

SICUREZZA & IMMIGRAZIONE

Un territorio complesso come il Friuli Venezia Giulia, area di confine dotata di aree sensibili quali i porti di connotazione internazionale, deve essere adeguatamente sostenuto da una maggior presenza di operatori delle Forze dell'Ordine. Un percorso virtuoso, che deve inoltre prevedere la valorizzazione della Polizia Locale a mezzo del ripristino dello standard di 1 operatore ogni 1000 abitanti, aggiungendo ulteriori parametri per i Comuni più numerosi: 1,20 operatori ogni 1000 abitanti per Comuni oltre i 20000 abitanti; 1,30 per i capoluoghi di provincia. Si rende inoltre improcrastinabile ripristinare – e nel corso della legislatura potenziare – gli standard minimi di servizio al fine di avere una copertura di almeno tre turni (h 24 per i Corpi che dispongono di più di 100 operatori) per 365 giorni all'anno. In tal senso è prevista l'installazione di telecamere in strutture sensibili quali asili nido e RSA.

Al fine di agevolare l'attività di controllo del territorio, va inoltre esteso alle Polizia Locali l'esonero dal pagamento del canone di concessione delle frequenze radio nonché dei pedaggi autostradali sulla rete regionale.

Sempre per quanto riguarda i collegamenti radio si rende necessaria la creazione di Sale Operative, anche intercomunali, attive sulle 24 ore, ed effettuare investimenti per il passaggio dalle frequenze analogiche a quelle digitali.

Per quanto concerne la protezione civile vanno valorizzate le squadre comunali potenziandone le dotazioni e ricreando quella centralità del FVG a livello nazionale e comunitario.

L'immigrazione clandestina rappresenta un problema per la sicurezza di tutti i cittadini del Friuli Venezia Giulia. Un problema che va affrontato con chiarezza e non demagogia. Gli immigrati regolari che risiedono da un determinato numero di anni in regione devono avere la possibilità di accedere a tutti i servizi erogati e la Regione stessa deve essere garante nell'applicazione di percorsi di integrazione verso coloro che vogliono rispettare le nostre regole. In questo ambito, ai fini della tutela della sicurezza sul lavoro, si inserisce l'obbligo di conoscere la lingua italiana per i dipendenti stranieri. Discorso inverso per i clandestini e richiedenti asilo presenti sul territorio regionale. Chi non ha diritto deve essere rimpatriato immediatamente, come prevede la legge, a tutela dei diritti e della sicurezza dei cittadini. La Regione attuerà ogni azione di sua competenza in un costruttivo e definito rapporto con lo Stato centrale. Per fare questo è prevista l'interruzione immediata del programma di accoglienza diffusa posto in essere dalla giunta uscente e lo studio di un nuovo programma di accoglienza con regole rigide e definite che spezzi in primo luogo la catena del business legato all'immigrazione clandestina. Verrà istituito un sistema in grado di vigilare h24 e che non consenta ai richiedenti asilo di circolare liberamente sul territorio regionale nonché raddoppiate le commissioni territoriali per il rilascio dei permessi di asilo.